

ANDAMENTO DEL PRELIEVO DI PAVONCELLE DA PARTE DI CACCIATORI SPECIALISTI IN ITALIA

MICHELE SORRENTI¹ & ALFONSO LENZONI²

¹Ufficio Avifauna Migratoria Federazione Italiana Della Caccia, via Salaria 298/A, 00199 ROMA, acma_ricerche@yahoo.com ; ²ACMA Associazione Cacciatori Migratori Acquatici, via Vangelisti 1688, 55041 Camaiore

KEY WORDS: LAPWING, HUNTING HARVEST, HUNTING EFFORT, TREND, HUNTING SEASON

Summary The “Ufficio Avifauna Migratoria” of the “Federazione Italiana della Caccia” undertook a survey on lapwings hunted in Italy, in order to monitor the population hunted during migration and wintering. Such data, more information obtained from other monitoring programme (IWC, breeding population), are requested by the European Management Plan prepared for the EU by the Member States where the hunting of this species is allowed. Lapwings that winter in Italian wetlands have been increased from 1993 to 2000 and more recently their wintering areas comprise three main regions. In the present work, specialized lapwing hunters provided information on lapwings hunted from 2002-03 to 2009-10. We used 41 reports belonging to hunters that provide data from 2004-05 to 2009-10. The mean harvest per day was 2.5 and such value increased from 2006-07 to 2009-10. Due to the scarce concordance of the hunting data with the IWC reports, further investigations are required.

Il Piano di Gestione Internazionale della pavoncella *Vanellus vanellus* redatto per l'Unione Europea stabilisce che gli Stati Membri in cui la specie è cacciabile devono fornire alla Commissione DGXI UE dati attendibili sulla demografia e sui dati di prelievo compiuto. Per questo motivo l'Ufficio Avifauna Migratoria della Federazione Italiana della Caccia ha intrapreso nell'annata 2009-2010 un'inchiesta, riservata ai cacciatori che si dedicano con continuità alla pavoncella, riguardante i carnieri ottenuti nel corso delle stagioni di caccia dal 2003-2004 al 2009-2010. Questo caradriforme è censito con regolarità nel corso dell'International Waterbird Census (IWC), tuttavia l'abitudine a frequentare anche aree agricole lontane dalle zone umide (Cramp & Simmons, 1985; Sorrenti & Musella, 2003; Sorrenti & Musella, 2004) non consente un censimento completo della popolazione svernante in Italia (cfr. es. Tinarelli *et al.*, 2010).

La tendenza delle presenze invernali valutata con l'IWC ha dimostrato un incremento consistente della popolazione svernante nelle zone umide italiane dal 1993 al 2000 (Baccetti *et al.*, 2002). Dati a livello regionale più aggiornati dimostrano, sempre nelle aree umide, un marcato incremento delle presenze dal 2000 al 2009 in Emilia Romagna (Tinarelli *et al.*, 2010), in Toscana un moderato incremento dal 1991 al 2006 (Arcamone *et al.*, 2007) e un forte incremento in Lazio dal 1991 al 2008 (Brunelli *et al.*, 2009), attribuibile in alcuni casi ad un aumento della copertura. In quest'ottica si è ritenuto che una valutazione dei carnieri compiuti, corretti con lo sforzo di caccia, possa dare informazioni sulla popolazione in transito migratorio, altrimenti non studiata con altre metodiche. Questa ricerca si propone di ottenere risultati da affiancare alle altre indagini sulla specie in corso in Italia (IWC, ricerca ACMA fuori dalle zone umide, dati sui nidificanti), al fine di conoscere meglio la demografia delle popolazioni che interessano l'Italia. La ricerca è partita nell'autunno 2009 con la richiesta di collaborazione pubblicata sul giornale della FIDC “Il Cacciatore Italiano”, che viene spedito agli associati (circa 350.000), e sui siti di interesse venatorio. La raccolta dati era rivolta ai cacciatori specialisti di pavoncelle o coloro che cacciavano con continuità questa specie (più di 10 giornate/anno) che tenessero un proprio diario di caccia di tutte le

stagioni passate fino al 2003-2004. Per un'analisi più attendibile del prelievo medio compiuto si sono selezionati i 41 cacciatori o gruppi di cacciatori che hanno inviato i dati per tutte le stagioni di caccia dal 2004-05 al 2009-10. I dati riferiti a questi sono esposti nella tabella 1. Non sono stati utilizzati i dati della stagione 2003-04 perché insufficienti.

Tabella 1 - Dati dei moduli continuativi utilizzati per la determinazione del prelievo medio

Stagione venatoria	n.moduli	n. pavoncelle abbattute	n. giornate di caccia	n. cacciatori	Pavoncelle/giornate
2009/2010	41	2446	933	73	2,62
2008/2009	41	2385	968	73	2,46
2007/2008	41	2625	1069	73	2,45
2006/2007	41	2459	1026	73	2,39
2005/2006	41	2473	977	73	2,53
2004/2005	41	2396	958	73	2,50

La distribuzione geografica dei 41 moduli continuativi è la seguente: 18 moduli dall'Emilia Romagna, 12 dalle Marche, 2 dal Lazio, Calabria e Campania, 1 da Toscana, Umbria, Friuli e Sardegna. Il numero di pavoncelle abbattute per stagione di caccia è stato diviso per il totale di giornate usufruite nella stessa stagione. Si ritiene che questo metodo possa essere utilizzato in modo affidabile poiché la durata in ore delle giornate di caccia è giudicata stabile nei diversi anni. I risultati dei prelievi medi mostrano una fluttuazione intorno al valore 2,5 per quanto riguarda i capi abbattuti per giornata di caccia con un incremento dal 2006-07 al 2009-10.

Il lieve incremento dell'ultima stagione è dovuto a una riduzione delle giornate di caccia mentre il totale dei capi abbattuti è in linea con quello degli altri anni. Questo è spiegabile col fatto che l'inverno 2009-10 è stato caratterizzato da diverse nevicate, limitando così le uscite dei cacciatori. Il confronto con i censimenti invernali delle regioni Emilia Romagna, Toscana e Lazio, riferito agli inverni corrispondenti, dimostra una scarsa concordanza con quanto emerso da questo lavoro, probabilmente influenzata dal fatto che la caccia alla specie comincia già in ottobre, su contingenti in migrazione, che in parte non sverneranno nelle regioni dove sono stati oggetto di caccia. La eventuale relazione dei dati finora raccolti con quanto risultante dai censimenti invernali necessita al momento di ulteriori approfondimenti, basati su una più ampia raccolta di dati di carniere e sull'analisi aggiornata dei dati IWC a livello italiano.

Bibliografia

ARCAMONE E ET AL. 2007. LO SVERNAMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI IN TOSCANA : 1984-2006. REG. TOSCANA; BACCETTI N ET AL. 2002 BIOL. CONS. FAUNA 111; BRUNELLI ET AL 2009. L'AVIFAUNA ACQUATICA SVERNANTE NELLE ZONE UMIDE DEL LAZIO. EDIZIONI ARP; SORRENTI M, MUSELLA D 2003. AVOCETTA 27: 51; SORRENTI M, MUSELLA D 2004. WADER STUDY GROUP BULLETIN 105: 71-74; TINARELLI ET AL. 2010 LO SVERNAMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI IN EMILIA-ROMAGNA. REGIONE EMILIA ROMAGNA & ASOER ONLUS.